

# Unione dei Comuni Terre D'Argine (MO)

## PAROLE CHIAVE

PREVENZIONE

EDUCAZIONE

RETE

## "FACCIAMO RETE PER I GIOVANI"

### OBIETTIVO GENERALE

Il progetto di attività di prossimità giovanile/educativa di strada intende affrontare il disagio giovanile e prevenirne i comportamenti a rischio. Si rivolge anche ad adolescenti e gruppi informali che non fanno riferimento a centri giovani, ad associazioni sportive, circoli, ecc..

La finalità del progetto è provare a costruire una relazione significativa tra i giovani componenti dei gruppi contattati e gli educatori, al fine di recepire idee, risorse ed esigenze che permettano la realizzazione di iniziative co-progettate che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio e ad aumentare l'autonomia.

L'apporto della Polizia Locale, partecipando ai tavoli dell'educativa, è dato dall'interagire con gli educatori ottenendo un proficuo scambio di informazioni utili relativamente sia alla localizzazione delle aree più "sensibili" ai fenomeni di disagio giovanile sia alla progettazione di strategie di intervento.

**DURATA**

2015 (in corso)

### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE

Attività propedeutica al progetto è stata quella di istituire i tavoli dell'educativa di strada ed il tavolo dell'adolescenza al quale partecipano rappresentanti dell'educativa di strada, del commissariato di Polizia di Carpi (per quanto riguarda il comune di Carpi), degli istituti scolastici, dei servizi sociali, dell'asl, dei genitori delle scuole, delle associazioni sportive (per il Comune di Campogalliano e di Carpi partecipa anche una rappresentanza dell'amministrazione). La Polizia Locale partecipa a tali incontri periodici. Con gli educatori e gli altri attori coinvolti nel progetto vengono affrontate problematiche inerenti i giovani (bullismo, abuso di alcool, consumo di droghe, obblighi scolastici, ecc...) ed inoltre vengono individuati percorsi operativi relativi a

fattispecie specifiche. In tale ambito vengono individuate le aree ove si ritiene possano intervenire gli educatori. Dopo una prima fase di monitoraggio con osservazione e valutazione delle dinamiche sociali dei gruppi segue la scelta di agganciare, a seconda delle caratteristiche presentate, alcuni di questi gruppi, con i quali si raccolgono idee e si programmano le attività.

Fondamentale è il mantenimento della relazione, attraverso incontri concordati (nel 2018 sono stati 20 i tavoli ai quali la Polizia locale ha partecipato) e mirati al caso specifico mediante contatti telefonici e la creazione di una rete di collaborazione con le realtà presenti sul territorio. Dopo il primo approccio conoscitivo, gli educatori relazionano al tavolo di coordinamento, ove la Polizia Locale si confronta raccogliendo eventuali informazioni propedeutiche alle modalità di intervento e valutando le strategie proprie per possibili ed eventuali interventi in loco di carattere preventivo o repressivo anche congiuntamente ad altre forze di Polizia. In seguito viene effettuata un'analisi finale sui punti di forza ed i punti di debolezza delle strategie adottate, anche in relazione all'efficacia di quanto svolto dagli educatori su strada.

PARTNER

Altre amministrazioni locali, altri settori dell'amministrazione, altri enti pubblici, scuole, Forze dell'Ordine, associazioni

BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO

Nessun costo vivo

#### PUNTI DI FORZA

Il progetto mira a raggiungere in modo non invasivo, una conoscenza più ampia delle problematiche dei giovani. Le attività poste in essere consentono di geolocalizzare le zone più a rischio o comunque quelle aree ove le manifestazioni dell'esigenza di espressione del c.d. disagio giovanile richiedono un intervento.

I risultati ottenuti rappresentano per la Pubblica Amministrazione locale un valido strumento che permette di intervenire sul nascere di eventuali problematiche evitandone lo sviluppo e l'attecchimento, dando una risposta sicuramente più congrua anche tramite l'individuazione di apposite strategie. Inoltre l'istituzione dei tavoli favorisce una conoscenza tra i vari soggetti partecipanti migliorando notevolmente i tempi d'intervento

mediante l'eliminazione per quanto possibile di attività burocratiche che appesantiscono l'intero iter procedimentale.

#### ELEMENTI CRITICI

Il progetto porterebbe a risultati indubbiamente migliori se ci fosse la possibilità per tutti i soggetti coinvolti di scambiarsi reciprocamente le informazioni con una frequenza superiore a quella attuale (gli incontri attualmente si svolgono a secondo dei comuni con cadenza mensile o di due/tre mesi).

Purtroppo la necessità di essere costantemente informati reciprocamente viene a scontrarsi con la scarsa disponibilità di tempo e anche di risorse umane dei vari soggetti coinvolti.

*Per saperne di più...*

SUSI TINTI

COMANDANTE POLIZIA LOCALE

*POLIZIA.MUNICIPALE@TERREDARGINE.IT*